

Ma è allarme a Napoli: con la Coppa America, a rischio stop i dragaggi nel bacino commerciale

Rivincita al Sud: traffici in salita del 10% Hub dell'eolico tra Augusta e Taranto

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Il governo italiano punta sull'eolico offshore nei porti del Sud Italia, in particolare **Augusta** e **Taranto**. Un decreto fra ministeri di Trasporti, Economia e Ambiente ha individuato le aree demaniali marittime che saranno dedicate a un investimento di 78,3 milioni di euro, ripartito su tre anni a partire dal 2025 e finanziato attraverso la riallocazione dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica.

Le due aree prioritarie sono state selezionate in base a criteri di **fattibilità** tecnica ed economica, disponibilità di spazio, tempi di costruzione e connettività logistica. I progetti infrastrutturali previsti, che includono l'ammodernamento e il dragaggio dei bacini portuali,

consentiranno lo sviluppo di attività chiave come la **produzione**, l'assemblaggio e il varo di componenti per parchi eolici offshore.

La novità arriva in un momento di grande dinamismo per i porti del Sud Italia, con **Gioia Tauro**, il principale snodo di trasbordo nel Paese, che tra gennaio e giugno ha movimentato 2,1 milioni di teu (+10,5% rispetto allo stesso periodo del 2024): una tendenza, viene spiegato dall'Autorità di sistema dello scalo calabrese, che lascia presagire «un'altra ottima performance annuale» dopo l'exploit del 2024, quando chiudendo con traffici sopra i quattro milioni di teu, Gioia Tauro ha registrato il suo record di sempre. Uno buono stato di salute che concorre alla trasformazione - prevista da un emendamento di Forza Italia, approvato, al decreto Infrastrutture - dell'Agenzia portuale per il lavoro in un



Il piazzali del porto di Augusta

soggetto **fornitore di manodopera** ex art. 17 della legge sui porti, «che assorbirà i residui lavoratori ancora iscritti nell'elenco dell'Agenzia e ulteriori lavoratori con le qualifiche di interesse dei terminalisti per un complessivo numero di 100 persone» spiegano dall'Authority. Un cambio di

passo notevole, se si pensa che l'Agenzia portuale era nata otto anni fa per raccogliere i lavoratori in **esuber** dello scalo. Questo risultato, spiegano dalla Filt Cgil nazionale e locale, «consentirà finalmente la stabilizzazione di lavoratori che erano rimasti fuori dal ciclo produttivo portuale e l'inseri-

mento di **giovani** che saranno funzionali per la gestione dei picchi operativi del porto».

Un altro 10% nel semestre è stato segnato da un altro grande terminal del Sud, quello a **Salerno** del gruppo Gallozzi, con 200 mila teu spinti soprattutto dal traffico dalle esportazioni di Campania e Centro-Sud Italia, sia verso gli Stati Uniti che verso Canada, Nord Europa, Mediterraneo, Africa e Asia orientale. Il Salerno Container Terminal ha assunto dall'inizio dell'anno 28 persone e ha investimenti programmati per 13 milioni di euro.

Il porto di **Napoli** invece si appresta a ospitare la Coppa America di vela. Grande evento, ma Antonio Legora de Feo, presidente di **Uniport**, mette in guardia su un emendamento al decreto Sport, che prevede di usare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli, teatro della competizione. Ma la cassa di colmata era già destinata a ospitare i dragaggi interni al porto: il rischio, è che per questi fanghi non si trovi più spazio, con il risultato di ritardare ancora i lavori di ampliamento di cui lo scalo partenopeo ha tempo necessità. —



Porto di Napoli, parte lo sprint per i lavori: «Il percorso continui»

Industriali e operatori dello scalo: «Proseguire nel solco di Annunziata»



Porto di Napoli, parte lo sprint per i lavori: «Il percorso continui»

di Antonino Pane

I **lavori in corso nel porto di Napoli** devono proseguire con la stessa velocità e determinazione. Bisogna seguire, insomma, la strada tracciata da **Andrea Annunziata**. Un riconoscimento straordinario è arrivato ieri dal presidente degli imprenditori **Costanzo Jannotti Pecci**. «Desidero esprimerti - scrive in una lettera il presidente dell'Unione Industriali Napoli - il più sincero ringraziamento per l'impegno costante e concreto che hai dimostrato in questi anni alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. La crescita straordinaria dei porti campani — da Napoli a Salerno fino a Castellammare di Stabia — è sotto gli occhi di tutti, grazie alla tua visione strategica, alla capacità di governo e al merito delle soluzioni adottate».

Poi **Jannotti Pecci**, attento osservatore delle dinamiche portuali, ha evidenziato il lavoro fatto per il piano regolatore portuale, il **Pnrr** e per la grande capacità di ascolto messa in campo da Annunziata. «Particolarmente rilevante - ha scritto - è stato l'impulso dato al **Piano Regolatore Portuale di Napoli**, la gestione degli interventi del Pnrr e il superamento di sfide complesse, come dimostrato dalle opere strategiche a Salerno e dal riconoscimento internazionale nei principali consessi del settore.

APPROFONDIMENTI

[Porto di Napoli, Annunziata: «Quando sono arrivato non ho trovato nulla ora si guarda al futuro»](#)

Voglio inoltre sottolineare il valore del confronto costante e proattivo che hai instaurato con l'Unione Industriali Napoli, rafforzando il dialogo tra sistema portuale e sistema produttivo». Una strada su cui bisogna andare avanti. «Il lavoro svolto - sottolinea Jannotti Pecci - ha tracciato un

percorso solido su cui costruire. Con stima e gratitudine, ti auguro di cuore ogni successo e soddisfazione per il futuro».

L'appello

Un percorso che non può arrestarsi. E proprio ieri su questo stesso tema è intervenuta Uniport dopo la ventilata possibilità, inserita in un emendamento del disegno di legge sugli impianti sportivi, di trasferire nel porto di Napoli i detriti dei lavori da fare a **Bagnoli**. Si rischia di bloccare gli escavi necessari nel porto perché non si potrebbe più sversare la sabbia nella cassa di colmata della Darsena di Levante. «Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera **Campania**, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni»: così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di Uniport (nonché presidente Conateco e presidente Soteco), commenta la presentazione dell'emendamento. Napoli protagonista di un evento mondiale come **l'America's Cup**? Un risultato che «ci inorgoglisce - dice **Legora de Feo** -. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte **perplexità**».

La soluzione prospettata, spiega l'associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati. Sì alla Coppa America e sì anche alla funzionalità del **porto**. «Aspettiamo con ansia - conclude Legora De Feo - l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la **Darsena di Levante**. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo - **conclude Legora de Feo** - e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i dati

Rivincita nel Sud Italia: traffici portuali in salita del 10%. Hub dell'eolico tra Augusta e Taranto

Ma è allarme a Napoli: con la Coppa America, a rischio stop i dragaggi nel bacino commerciale

Alberto Quarati

12 Luglio 2025 alle 01:002 minuti di lettura



I piazzali del porto di Augusta

Genova – Il governo italiano punta sull'eolico offshore nei porti del Sud Italia, in particolare **Augusta** e **Taranto**. Un decreto fra ministeri di Trasporti, Economia e Ambiente ha individuato le aree demaniali marittime che saranno dedicate a un investimento di 78,3 milioni di euro, ripartito su tre anni a partire dal 2025 e finanziato attraverso la riallocazione dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica.

Le due aree prioritarie sono state selezionate in base a criteri di **fattibilità** tecnica ed economica, disponibilità di spazio, tempi di costruzione e connettività logistica. I progetti infrastrutturali previsti, che includono l'ammodernamento e il dragaggio dei bacini portuali, consentiranno lo sviluppo di attività chiave come la **produzione**, l'assemblaggio e il varo di componenti per parchi eolici offshore.

La novità arriva in un momento di grande dinamismo per i porti del Sud Italia, con **Gioia Tauro**, il principale snodo di trasbordo nel Paese, che tra gennaio e giugno ha movimentato 2,1 milioni di teu (+10,5% rispetto allo stesso periodo del 2024): una tendenza, viene spiegato dall'Autorità di

sistema dello scalo calabrese, che lascia presagire «un'altra ottima performance annuale» dopo l'exploit del 2024, quando chiudendo con traffici sopra i quattro milioni di teu, Gioia Tauro ha registrato il suo record di sempre.

Uno buono stato di salute che concorre alla trasformazione - prevista da un emendamento di Forza Italia, approvato, al decreto Infrastrutture - dell'Agenzia portuale per il lavoro in un soggetto **fornitore di manodopera** ex art. 17 della legge sui porti, «che assorbirà i residui lavoratori ancora iscritti nell'elenco dell'Agenzia e ulteriori lavoratori con le qualifiche di interesse dei terminalisti per un complessivo numero di 100 persone» spiegano dall'Authority. Un cambio di passo notevole, se si pensa che l'Agenzia portuale era nata otto anni fa per raccogliere i lavoratori **in esubero** dello scalo. Questo risultato, spiegano dalla Filt Cgil nazionale e locale, «consentirà finalmente la stabilizzazione di lavoratori che erano rimasti fuori dal ciclo produttivo portuale e l'inserimento di **giovani** che saranno funzionali per la gestione dei picchi operativi del porto».

Un altro 10% nel semestre è stato segnato da un altro grande terminal del Sud, quello a **Salerno** del gruppo Gallozzi, con 200 mila teu spinti soprattutto dal traffico dalle esportazioni di Campania e Centro-Sud Italia, sia verso gli Stati Uniti che verso Canada, Nord Europa, Mediterraneo, Africa e Asia orientale. Il Salerno Container Terminal ha assunto dall'inizio dell'anno 28 persone e ha investimenti programmati per 13 milioni di euro.

Il porto di **Napoli** invece si appresta a ospitare la Coppa America di vela. Grande evento, ma Antonio Legora de Feo, presidente di Uniport, mette in guardia su un emendamento al decreto Sport, che prevede di usare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli, teatro della competizione. Ma la cassa di colmata era già destinata a ospitare i dragaggi interni al porto: il rischio, è che per questi fanghi non si trovi più spazio, con il risultato di ritardare ancora i lavori di ampliamento di cui lo scalo partenopeo ha tempo necessità.

Transport

Porti del Sud in crescita, ma Napoli rischia lo stop: eolico offshore e traffici in aumento

di Carlotta Nicoletti

Augusta e Taranto al centro del piano eolico da 78 milioni. Gioia Tauro e Salerno crescono. A Napoli l'allarme: stop ai dragaggi per la Coppa America?



Il Sud Italia vive una fase di rilancio portuale, con traffici in crescita del 10% e investimenti sull'eolico offshore ad Augusta e Taranto. Ma a Napoli, i dragaggi per l'ampliamento del porto potrebbero bloccarsi a causa della Coppa America.

Eolico offshore – Un decreto interministeriale ha individuato le aree marittime di Augusta e Taranto come hub per l'energia eolica offshore. Il piano, da 78,3 milioni in tre anni, sarà finanziato con i proventi delle aste sulle emissioni di CO₂. Obiettivo: trasformare i porti in centri di produzione, assemblaggio e varo di componenti per i parchi eolici.

Traffici in aumento – Gioia Tauro ha movimentato oltre 2,1 milioni di teu nel primo semestre 2025, segnando un +10,5% rispetto al 2024. Salerno segue con 200 mila teu e 28 nuove assunzioni nel gruppo Gallozzi. Il trend conferma una ripresa solida del comparto portuale meridionale.

Lavoro portuale – L'Autorità di Gioia Tauro annuncia la trasformazione dell'Agenzia portuale in fornitore di manodopera. Saranno assorbiti 100 lavoratori, tra ex iscritti e nuove figure qualificate. "Un risultato atteso da anni" commentano da Filt Cgil.

Nodo Napoli – L'allarme arriva dal presidente di Uniport, Antonio Legora de Feo: un emendamento al decreto Sport prevede l'uso della cassa di colmata per i dragaggi di Bagnoli, rischiando di bloccare quelli interni al porto commerciale. "Così si ferma lo sviluppo dello scalo" avverte.

Porti

Allarme di Uniport: “I lavori per l’America’s Cup non devono pregiudicare i dragaggi nel porto di Napoli”

L’associazione si schiera contro un provvedimento governativo che autorizzerebbe il deposito dei materiali provenienti dall’area Bagnoli-Coroglio nelle casse di colmata, mettendo a rischio l’intervento programmato per lo scalo commerciale

11 luglio 2025 alle ore 10:20



A Uniport non piace per niente l’emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio, che ospiterà l’America’s Cup.

Il provvedimento – secondo il Presidente dell’associazione di terminal operator (nonché presidente dei terminal portuali partenopei Co.Na.Te.Co e presidente Soteco) Pasquale Legora de Feo – “rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il porto attende da anni”.

“Vedere Napoli ed il suo golfo protagonisti di un evento mondiale, come quello programmato per ospitare l’America’s Cup, ci inorgoglisce. Tuttavia, le soluzioni che sarebbero state individuate per

realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità” ha evidenziato Legora de Feo. La soluzione prospettata, per il Presidente di Uniport, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L’intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l’ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli” ha concluso Legora de Feo.

Uniport riunisce a Roma gli stakeholder per una serata di beneficenza a sostegno della ricerca sulla SLA



Organizzata a Roma nella prestigiosa cornice del Circolo Ufficiali della Marina Militare “Caio Duilio”, la serata di gala “Porti di Speranza. Uniport & Friends” ha voluto essere un segno concreto di solidarietà per chi vive ogni giorno la sfida della Sla, supportando i Centri Clinici NeMO, il network nazionale punto di riferimento per la cura e la ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica e sulle malattie neuromuscolari.

Con il patrocinio di AISLA, l’Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, l’evento ha visto la partecipazione delle istituzioni nazionali, insieme a soci, ospiti e amici, uniti dall’intento comune di contribuire a cambiare la rotta di una patologia neurodegenerativa grave, per la quale ancora non esiste una cura risolutiva.

L’iniziativa ha visto la partecipazione di 120 ospiti, accolti da Maria Grazia Cucinotta, madrina della serata, e del Ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha sottolineato come l’evento abbia dimostri che “mondi diversi possono unirsi su un tema rilevante come quello della salute e in particolare a sostegno della ricerca per una malattia rara come la Sla. Per questo ringrazio Uniport per aver voluto questa serata e i Centri Clinici Nemo e AISLA per l’impegno costante al fianco dei malati di

Sla. Le malattie rare sono al centro dell'attenzione del Ministero della Salute nella consapevolezza che occorre il massimo sforzo per garantire a tutti l'accesso a nuove cure e terapie e a una qualità di vita migliore".

Porto di Napoli. Uniport: timori per le vasche di colmata di Napoli

11 luglio 2025 | 07:25

[Ida Trofa](#)



Uniport nutre fondati timori per le vasche di colmata di Napoli. Stando a quanto evidenziato da Legora De Feo (Uniport): «C'è un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l'intera Campania, rinviando ulteriormente l'ultimazione di un'opera che il Porto di Napoli attende da anni». Legora de Feo, presidente dell'associazione di categoria dei terminalisti portuali Uniport e presidente di Conateco e Soteco, ha svelato, con preoccupazione i testi, non ancora formalmente depositati, ma che saranno presentati dal deputato di Fratelli d'Italia Gerolamo Cangiano. Si tratta di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025, il cosiddetto "Decreto Sport" che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l'America's Cup. Anticipato da Shipping Italy. «L'evento che vedrà Napoli e il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l'America's Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano "molte perplessità" sugli effetti che potrebbero avere», ha evidenziato Legora de Feo. La soluzione prospettata, spiega l'Associazione, metterebbe infatti in crisi il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

«Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del Pnrr proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante.

Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli» – ha concluso Logora de Feo.

Uniport, Legora: “No i detriti di Bagnoli a Napoli, rinvierebbe i lavori di escavo dei fondali”

- [11 Luglio 2025](#)



ROMA – Il **grido di allarme di Uiport, associazione nazionale dei terminalisti e delle imprese portuali**, sulla scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli – “Portare a Napoli i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni” – **ha dichiarato il presidente di Uniport, Pasquale Legora De Feo**, nonché presidente Co.Na.Te.Co e Soteco.

La questione riguarda la presentazione dell’emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

“Un emendamento” – **ha dichiarato Legora** – “che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania”. “L’evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista a livello mondiale, quale è quello programmato per ospitare l’America’s Cup ci inorgoglisce. **Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità**”, ha evidenziato Legora de Feo.

La soluzione prospettata, spiega l’associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore

gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli”.

Porto di Napoli, l'allarme di UNIPORT: "Portare qui i detriti di Bagnoli rinvierebbe i necessari lavori di escavo dei fondali attesi da anni"



“La scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all’ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli. Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni”.

Così Pasquale Legora de Feo, presidente di UNIPORT (nonché presidente Co.Na.Te.Co e presidente Soteco), ha commentato la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

“L’evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l’America’s Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità”, evidenzia Legora de Feo. La soluzione prospettata, spiega l’Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

“Aspettiamo con ansia l’ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude Legora de Feo – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L’intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non

pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli".

Napoli. Uniport, de Feo: “No ai detriti di Bagnoli nel porto”

Di [Redazione](#)

Lug 12, 2025 [#Bagnoli](#), [#de Feo](#), [#Uniport](#)



Legora de Feo, presidente di Uniport: “La scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all’ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli”

Roma. «Un emendamento che rischia di penalizzare la città di Napoli e l’intera Campania, rinviando ulteriormente l’ultimazione di un’opera che il Porto di Napoli attende da anni».

Così **Pasquale Legora de Feo**, presidente di [UNIPORT](#) (nonché presidente **Co.Na.Te.Co** e presidente **Soteco**), commenta la presentazione di un emendamento al disegno di legge di conversione del Decreto 96/2025 (recante disposizioni urgenti per l’organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport, cosiddetto “Decreto Sport”) che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell’area Bagnoli-Coroglio che ospiterà l’America’s Cup.

«L’evento che vedrà Napoli ed il suo golfo protagonista di un evento mondiale, quale è quello programmato per ospitare l’America’s Cup ci inorgoglisce. Tuttavia le soluzioni che sarebbero state individuate per realizzare le opere necessarie a tale evento destano molte perplessità», evidenzia **Legora de Feo**.

La soluzione prospettata, spiega l’Associazione, metterebbe infatti in ginocchio il porto di Napoli che da anni aspetta gli escavi per avere fondali adeguati alle navi commerciali privandolo degli spazi già individuati per collocare i materiali dragati.

«Aspettiamo con ansia l'ultimazione dei cantieri del PNRR proprio per eseguire quegli escavi che rappresentano la sopravvivenza per il porto e per attivare finalmente la Darsena di Levante. Mettere in concorrenza fra loro due opere strategiche per la città di Napoli sarebbe un errore gravissimo – conclude **Legora de Feo** – e metterebbe a rischio la sopravvivenza di quella che a tutti gli effetti rappresenta la prima azienda della Campania. L'intero cluster marittimo-portuale napoletano è quanto mai compatto nel chiedere a Governo e Parlamento di individuare soluzioni alternative che coniughino la coesistenza di iniziative parimenti prioritarie per la città e non pregiudichino l'ultimazione di opere attese da anni e fondamentali per la crescita del porto di Napoli».



www.impresaitaliana.net

Napoli. Uniport, de Feo: “No ai detriti di Bagnoli nel porto”

Legora de Feo, presidente di Uniport: “La scelta di depositare i detriti Bagnoli nel porto di Napoli porterebbe all’ennesimo rinvio di opere necessarie per il cluster marittimo-portuale partenopeo. È necessario individuare soluzioni tecniche alternative che non penalizzino il porto di Napoli”